

INTERVISTA ALLO SCIENZIATO ANTONIO GIORDANO

Niaf, potente alleato di Napoli in America

Il dopo cena prende una svolta inaspettata. Il quartetto di musicisti che nel corso della giornata aveva tenuto allegra l'atmosfera di Piazza Italia brandisce strumenti e microfono per intonare alcune tra le più belle canzoni napoletane. D'un tratto nella hall dell'albergo si accalcano centinaia di persone che cantano, ballano, sbattono le mani.

Niente di straordinario se non fosse che la scena si accende a Washington, Hilton Hotel, al termine dell'annuale cena di gala della Niaf, National Italian American Foundation, la potente lobby italo-americana che quest'anno ha adottato la città di Napoli come mascotte.

"E' bello sentirsi a casa a tanti chilometri di distanza - commenta Antonio Giordano, scienziato di fama mondiale di stanza alla Temple University di Filadelfia e presidente dell'Istituto Sbarro per la ricerca sul cancro -. Questa ventata di simpatia ci voleva proprio dopo tanti mesi che abbiamo dovuto sopportare sguardi torvi di rimprovero".

Non crede ci sia un'atmosfera da strapaese, professor Giordano?

Ma quale atmosfera da strapaese? Questo è uno dei volti belli e nobili della nostra città. La canzone napoletana affonda le radici in una tradizione letteraria che tutti ci invidiano.

Ha fatto bene o male la Regione Campania a prendere parte consistente nella convention Niaf di quest'anno?

Ha fatto benissimo, ci possono essere dubbi?

Qualcuno, a Napoli, ha protestato per il costo dell'operazione...

Posso capire le proteste ma non le condivido. Quando sui tabelloni della convention sono scorse le immagini della Campania vincente, davanti a un pubblico qualificato di tremila persone, mi sono sentito orgoglioso. E questo non ha prezzo.

Conosce l'assessore al Turismo, Claudio Velardi, che ha or-



ANTONIO GIORDANO

ganizzato l'iniziativa e presieduto alcune delle tavole rotonde del meeting?

Non lo conosco personalmente ma lo ringrazio per quanto ha fatto.

Ma davvero può bastare una manifestazione ben riuscita a rovesciare l'immagine negativa di Napoli?

Napoli è nel cuore di tutti. Molto di più di quanto si possa percepire in patria. Vedere la

città mortificata non fa piacere a nessuno, tranne le poche eccezioni di cui non vorrei parlare. Naturalmente...

Naturalmente?

Sarebbe la volta buona che si smettesse di alimentare una politica intermittente: oggi ci sono, domani non mi faccio vedere; poi mi ripresento alla tv in condizioni pietose e mi lamento che il mondo non mi capisce.

E allora?

E allora che Napoli impari ad approfittare dell'enorme favore che continua ad avere per la sua straordinaria bellezza, compromessa ma non distrutta da una gestione poco accorta. Il bene della città è un valore che tutti i cittadini devono imparare a rispettare.

Qualsiasi cosa vista da lontano perde le sue imperfezioni...

E' vero. Ma il calore di questa serata, gli applausi, i passi di danza, i tentativi di imitare un dialetto insuperabile la dicono lunga sulle possibilità di mettere a reddito un bagaglio di tradi-

zioni ancora poco valorizzato.

La Niaf può essere un veicolo attraverso il quale far correre gli affari con il Nord America?

Perché no? Altre regioni d'Italia, altre città, riescono a tessere rapporti lunghi e fitti con tutti i vantaggi del caso. La Niaf è un'organizzazione potente e ramificata, che non chiede altro di poter trovare occasioni di collaborazione.

Missione compiuta?

Solo in parte. Adesso tocca ad istituzioni e imprese non far perdere le tracce di una presenza che, com'è palpabile, avrebbe tutte le condizioni per sviluppare rapporti, saggiare mercati, stringere alleanze.

Bisogna crederci di più?

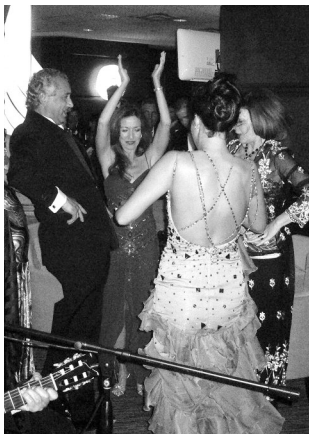
Intanto bisogna crederci. E poi occorre tentare. Come ha fatto Lello Esposito, pittore e scultore, che con i suoi pulcinella sta conquistando il cuore di un pubblico difficile ma capace di riconoscere e apprezzare l'impegno e l'impegno.

A.R.

FOTOGALLERY



ANTONIO GIORDANO (A DESTRA) CON LELLO ESPOSITO



BALLI E CANTI AL SUONO DELLA MUSICA NAPOLETANA NELLA HALL DELL'HILTON DI WASHINGTON



L'ASSESSORE CLAUDIO VELARDI (A DESTRA) AL TAVOLO D'ONORE DELLA CONVENTION NIAF CON IL MINISTRO IGNAZIO LA RUSSA



IL QUARTETTO DI MUSICA NAPOLETANA CHE SI È ESIBITO ALL'HOTEL HILTON DI WASHINGTON

La Temple premia De Gregorio

Il senatore Sergio De Gregorio ha ricevuto un'onorificenza dalla "Temple University", una delle più grandi istituzioni universitarie del Nord America. Il presidente della delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare della Nato è stato ricevuto da Hai-Lung Dai, preside del Collegio di scienza e tecnologia, e dal vicepresidente George Palladino, che hanno voluto sottolineare quanto la "Temple" sia diventata ormai un punto di riferimento per centinaia di studenti italiani. "Gran parte del corpo docente dell'Ateneo - commenta De Gre-



SERGIO DE GREGORIO

gorio - è rappresentata da italo-americani di successo, come lo scienziato Antonio Giordano, che a Philadelphia ha inaugurato un grande centro di ricerca internazionale in collaborazione con lo "Sbarro Institute". Giordano ha evidenziato i propri successi nella ricerca contro il cancro ed ormai esporta un modello di prevenzione ed applicazione terapeutica frutto dell'ideazione di ricercatori italiani. Ho voluto visitare il campus dello "Sbarro Health Research Organization" per testimoniare la vicinanza delle istituzioni italiane e la possibilità che i programmi sanitari già messi a disposizione delle Forze armate americane, e da quella amministrazione finanziati, possano essere esportati in ambito Nato su proposta italiana".

Soglia: Persa occasione d'oro

"La Giunta Regionale di Antonio Bassolino ha sciupato un'occasione d'oro per recuperare terreno agli occhi dell'opinione pubblica internazionale".

Il commento è di Gerardo Soglia, in missione in questi giorni, insieme ad altri parlamentari del Partito del Popolo della Libertà, negli Stati Uniti per un incontro istituzionale con i soci della Niaf, associazione degli italiani



GERARDO SOGLIA

d'America. "All'interno della National Gallery di Washington, uno dei siti artistici più prestigiosi del mondo, era in programma l'inaugurazione di una mostra dedicata agli Scavi di Pompei. - continua Soglia - Ebbene la Giunta Regionale, pur essendo presente negli Usa al gran completo, ha inviato come ambasciatrice solo l'assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice. Eppure la rassegna è stata visitata, in assoluta anteprema, appena qualche giorno fa, direttamente dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in compagnia della First Lady Laura Bush".